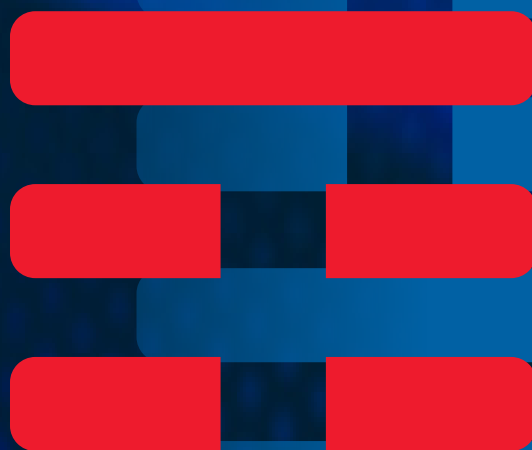


# Assemblea degli azionisti del 20 aprile **2023**

Domande pre assembleari



## LOMBARDI Franco (AS.A.T.I. Associazione Azionisti Telecom Italia)

DOMANDE per il PRESIDENTE Dott. Salvatore Rossi

1) Valore del Titolo TIM

Il 31 Marzo 2023 il titolo TIM ha un valore di 0,3 E (+38,27% da inizio anno, ma molto più basso del valore di 5 anni fa: - 64,21%).

ASATI chiede commenti sul valore del titolo nei seguenti scenari

- Realizzazione del piano di trasformazione di TIM, annunciato oltre un anno fa, che prevede la vendita della rete (NetCo) e TIM che gestisce i servizi (SerCo)
- La rete TIM non viene ceduta, poiché non si trova un accordo sul prezzo, e si realizza la proposta, riportata sui principali quotidiani e attribuita a Vivendi, di OPA su TIM e delisting (proposta 'simile' a quella fatta da KKR oltre un anno fa)

In caso di realizzazione del piano di trasformazione di TIM, il valore del titolo sarà influenzato dalle condizioni alle quali sarà effettuata l'eventuale cessione della rete (NetCo), dall'evoluzione delle dinamiche competitive nei mercati di riferimento in Italia e Brasile, dal contesto macroeconomico che, a sua volta, influenzerà l'andamento dei mercati borsistici.

Nello scenario di offerta pubblica d'acquisto (OPA) su TIM e *delisting*, il valore del titolo dipenderà dal livello del prezzo di OPA.

2) Decisione sulla vendita della rete TIM

ASATI chiede commenti sulle modalità operative che il CdA TIM intende seguire per la decisione sulla vendita della rete TIM.

In particolare, chiede se, dopo aver ricevuto le offerte sulla rete, il CdA di TIM

- convocherà un'Assemblea per valutare le offerte e decidere se accettarne una o rifiutarle,
- oppure, come già avvenuto con la proposta non binding di KKR (relativa all'OPA su TIM) il CdA deciderà di rifiutare la proposta, senza consentire a KKR di fare la due diligence e di formulare un'offerta binding da presentare all'Assemblea

Nel premettere che l'argomento non è all'ordine del giorno dell'Assemblea, si

rappresenta che le modalità operative attraverso le quali procedere alla decisione sull'eventuale cessione della cosiddetta NetCo saranno, a tempo debito, definite dal Consiglio di Amministrazione, che le individuerà tenendo conto dell'interesse della Società e di quello di tutti i suoi azionisti.

DOMANDE AMMINISTRATORE DELEGATO Dott. Pietro Labriola

3) Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti  
Per rendere 'coerenti' le valutazioni degli MBO con i risultati aziendali, ASATI chiede se saranno utilizzati, per ogni MBO 2023, indicatori relativi alle variabili chiave (per il Gruppo TIM) che comprendano fatturato, EBITDA, Equity Free Cash Flow e risultato operativo

- Tenendo conto che
  - i risultati 2022 del Gruppo TIM mostrano alcuni miglioramenti rispetto ai valori del Piano, ma evidenziano ancora molte criticità su importanti indicatori e presentano una perdita di esercizio netta di circa 3 miliardi e 77 milioni di Euro
  - i ritardi, dovuti anche a cause esterne, nella realizzazione del piano di ristrutturazione del Gruppo TIM (basato su NetCo e SerCo) hanno un forte impatto sugli indicatori del bilancio 2022 e sul valore del titolo

ASATI ritiene che

- i compensi corrisposti per l'esercizio 2022 dovrebbero essere molto minori dei valori massimi degli incentivi
- Se i compensi per l'esercizio 2022 riconoscessero un'alta percentuale del valore massimo, ci sarebbe un'evidente incoerenza tra i risultati aziendali e la valutazione degli incentivi. L'incoerenza potrebbe essere dovuta al mix di indicatori utilizzato per definire gli obiettivi di ogni MBO (ad esempio gli obiettivi sono relativi solo al fatturato, ma non alla marginalità)

ASATI chiede

- Se e come TIM prevede di inserire nella politica di remunerazione elementi che consentano di garantire la 'coerenza' tra i risultati degli MBO e quelli aziendali
- di avere dati sulla percentuale di raggiungimento degli MBO 2022 per le diverse funzioni aziendali

In continuità con il passato i principali indicatori economici sono presenti

all'interno degli obiettivi MBO 2023, tra cui EBITDA, *Equity Free Cash Flow*, *Net Financial Position* e *Services Revenues*. La coerenza tra livello di *payout* e andamenti economici aziendali è assicurata dall'aderenza dei *target* a quanto definito nel *Budget 2022*; gli obiettivi sono molteplici e ricomprendono anche quelli di marginalità come l'EBITDA che è tra l'altro gate ai principali sistemi di incentivazione (MBO e PDR). I meccanismi di coerenza (*target/budget*) sono confermati per il 2023. L'architettura MBO prevede solo in parte obiettivi differenti per le singole funzioni aziendali. In tal senso i *pay out* (consuntivi) per funzione sono sostanzialmente allineati alla media complessiva di TIM con differenze tra di loro di circa -10%/+5%.

4) Piano di Incentivazione a breve termine MBO 2023

ASATI chiede se TIM, per garantire la 'coerenza' tra i risultati degli MBO e quelli aziendali, utilizzerà, per ogni MBO, indicatori relativi alle principali variabili chiave (per il Gruppo TIM) che comprendano fatturato, EBITDA, Equity Free Cash Flow e risultato operativo

La risposta è affermativa; in continuità con il passato i principali indicatori economici sono presenti all'interno degli obiettivi MBO 2023.

5) Piattaforme Edge Cloud Computing

Le piattaforme di Edge Cloud Computing (ECC) nelle reti domestiche (fisse e mobili) dei Telco rappresentano una delle principali trasformazioni dell'architettura delle reti degli operatori di TLC, poiché, in linea con le valutazioni fatte dalle principali organizzazioni internazionali nel settore delle Telecomunicazioni (tra queste ETNO, ETSI, GSMA, 3GPP), consentono

- Di migliorare, in modo significativo, le prestazioni dei servizi applicativi
- Di ridurre notevolmente il costo della rete, utilizzando modelli (per gestire l'Edge Cloud Computing location problem) che consentano di definire in quali POP inserire piattaforme ECC per ottenere, oltre al miglioramento delle prestazioni dei servizi applicativi, anche 'saving' sui costi della rete
- Di ottenere ricavi incrementali per i Telco, sia dai Clienti dei Telco (Business e Consumer) che dagli OTT ('two side business model'). I ricavi incrementali consentono di monetizzare le reti UBB/VHC e sono ottenuti dal miglioramento

delle prestazioni dei servizi applicativi e da nuovi servizi, che oggi non possono essere offerti sulle reti dei Telco,

ASATI chiede

- Se TIM ha definito un piano di inserimento in rete per le piattaforme ECC e, in caso affermativo,
- dove', cioè in quale parte della rete (fissa e mobile) e 'quando' TIM prevede di avere in esercizio le piattaforme ECC
- Quali sono i vantaggi che TIM può ottenere in termini di miglioramento delle prestazioni dei servizi applicativi e di saving sui costi della rete
- Quali sono le valutazioni sui ricavi incrementali ottenuti con le piattaforme ECC

TIM ha previsto un piano di inserimento in rete per le piattaforme di ECC nell'intervallo temporale 2023-2025. Tale piano è coerente con i piani di dispiegamento della nuova *Packet Core* 5G capace di supportare anche gli accessi *Stand Alone*. Il piano prevede la realizzazione di soluzioni *Cloud Native* che consentono il dispiegamento di applicazioni di natura Telco all'*Edge*. Il piano inizierà ad assicurare la copertura di alcune centrali situate nel *core* della rete (*Near Edge*). Sulla base delle necessità commerciali che emergeranno nei prossimi mesi, si valuterà come proseguire il piano di copertura alle centrali più rilevanti disponibili nella periferia della rete (*Far Edge*). Tali piani potranno essere accelerati qualora emergesse la disponibilità di fondi a supporto delle soluzioni di *Edge* in ambito nazionale.

L'*Edge* rappresenta un elemento centrale nel modello «*Edge Cloud Continuum*» abilitando una rete flessibile in termini di gestione del traffico, tecnologie di accesso, automazione e creazione di servizi. Il disegno di TIM prevede di realizzare a target una gerarchia di *Edge PoP* omogenea tecnologicamente che va dal *peering* nazionale fino alla periferia della rete in un *continuum Edge* che sfrutta l'impronta della rete TIM. L'omogeneità tecnologica sull'intera rete assicura quindi un'ottimizzazione dei costi nella realizzazione delle soluzioni *Edge cloud*.

L'estensione a *POP* di *Edge* via via più periferici è necessaria per esigenze commerciali di prossimità, sicurezza e gestione dei dati:

- Requisiti di Latenza: applicazioni *Ultra Low Latency* quali *Extended Reality*, Veicoli a guida Autonoma, Automazione Industriale, con requisiti di RTT in un

range 5-20 ms;

- Elaborazione Dati in Locale: affidabilità, sicurezza e segregazione dei dati in un perimetro sicuro o di prossimità, per servizi quali Videosorveglianza, *Smart Cities*, *Private Networks*. Ciò riduce significativamente la necessità di realizzare spostamenti massivi di dati con conseguente semplificazione dei processi e riduzione dei costi;
- Bilanciamento Logica e Dati di servizio: bilanciamento efficiente del carico computazionale tra *device* e rete, come ad esempio spostamento di alcune funzionalità elaborative dal *device* alla rete per potenziare servizi quali *vehicular*, *gaming*... In questo ambito l'*Edge* fornisce uno strumento per ridurre le capacità elaborative necessarie sui *device* abilitandone la semplificazione ed una conseguente riduzione dei costi;
- Ottimizzazione *performance*: migliori valori di latenza migliorano il *throughput*; la valutazione dei benefici deve considerare le caratteristiche della rete, il *packet loss* e l'efficacia dell'avvicinamento di applicazioni/contenuti. La disponibilità di reti più performanti abilita gli sviluppatori di applicazioni alla realizzazione di nuovi servizi finora non possibili abilitando potenzialmente nuovi ecosistemi.

Il primo esempio pratico di questo concetto è stato realizzato nel 2° semestre 2022 nell'area di Bologna e Modena mettendo a disposizione del MASA (Modena Automotive Smart Area) e dell'Università di Modena e Reggio Emilia una soluzione che unisce le potenzialità della rete mobile 5G di TIM e della sua infrastruttura *Telco Cloud* con il *software Google Distributed Cloud Virtual* consentendo di provare nuove soluzioni per le auto a guida autonoma ed assistita e applicazioni di *cloud mobility* evolute, che richiedono una comunicazione dinamica e ultrasicura tra i veicoli e l'infrastruttura stradale e l'integrazione con i sistemi della *smart city* (<https://www.gruppotim.it/it/archivio-stampa/mercato/2022/CS-TIM-Google-Cloud-ITA.html>).

In termini di ricavi incrementali, in ambito di applicazioni per il mercato Enterprise ci si aspetta un impatto molto contenuto nel 2023-2025, per via delle tempistiche di *deployment* e della messa a disposizione dei servizi al mercato. Nel triennio successivo ci si aspetta un impatto più significativo, anche in virtù delle stime degli analisti che vedono un mercato in crescita del 20% YoY.

6) Piano di Azionariato Diffuso (PAD) per i Dipendenti di TIM

ASATI, come rappresentante dei piccoli azionisti dipendenti, ha ricevuto centinaia di richieste da colleghi che chiedono un nuovo piano di azionariato diffuso (PAD), a partire già dal prossimo anno.

Considerata l'importanza di questo strumento, che certamente migliora il senso di appartenenza, ASATI insieme al Coordinamento Nazionale Quadri (CNQ - L'associazione professionale dei Quadri di Telecom Italia), chiede conferma sulla possibilità di definire un nuovo piano di azionariato diffuso per il 2024.

**Al momento non sussistono i presupposti per la realizzazione di un nuovo Piano di Azionariato Diffuso.**